



Quaresima

Benedizione delle famiglie: suo significato.

La fede ricevuta nel Sacramento del Battesimo è un dono così grande che va ricordato e rinnovato spesso durante l'arco della nostra vita.

Ed ecco allora l'acqua santa all'ingresso della chiesa. Facciamo il segno di croce e ci viene sussurrato: "ricordati che sei figlio di Dio, vieni nella Sua casa, stai con Lui, poi esci, torna alla tua casa, al tuo lavoro e vivi da figlio di Dio".

Nel Sacramento della Cresima si rinnovano in prima persona le promesse battesimali.

Nel Sacramento del Matrimonio ancora viene ricordato agli sposi che "voi siete già consacrati mediante il Battesimo: ora Cristo vi benedice e vi rafforza perchè vi amiate con amore fedele ed inesauribile e assumiate responsabilmente i doveri del Matrimonio".

Ogni anno nel tempo di Quaresima il parroco passa nelle case del paese portando l'acqua della benedizione di Dio per ravvivare ancora la grazia del Battesimo.

Allora l'importanza della presenza dei familiari (per quanto è possibile, non si chiedono miracoli!) per insieme rinnovare la fede, pregare, scambiarci gli auguri pasquali, condividere qualche eventuale difficoltà, bisogno o gioia.

La mia richiesta è semplice e detta sottovoce: dedichiamo il tempo del nostro incontro a quanto detto sopra e in un unico luogo della casa (cucina o sala), invece di passarlo

LA VIA CRUCIS

ogni venerdì in chiesa

2 Marzo - alle ore 18.00

9 Marzo - alle ore 21.00

16 Marzo - alle ore 21.00

23 Marzo - alle ore 18.00

30 Marzo - alle ore 18.00

4 Aprile - alle ore 21.00

spostandosi da una stanza all'altra, dal primo al secondo piano, per finire nelle cantine o nelle soffitte. Chi ha bisogno di benedizione è la persona, il cristiano. I muri o i vani, no!

Benedizioni delle famiglie: offerte.

C'è la consuetudine, durante la benedizione delle famiglie, di fare un'offerta per contribuire alle spese che la chiesa, "casa comune dei cristiani", deve sostenere per la manutenzione ordinaria o straordinaria.

Quest'anno le offerte che saranno raccolte serviranno per il restauro della tela intitolata "Adorazione dei Magi" che si trova nel secondo altare (a sinistra entrando) della nostra chiesa.

Il restauro è già stato commissionato e sarà realizzato entro questo anno.

La spesa è di oltre 19 milioni.

SOTTO VOCE

Anno I - Numero 1
Febbraio 2001

SPUNTI DI RIFLESSIONE

ATTIVITA' PARROCCHIALI

NOTIZIE

CURIOSITA'



PASQUA

IO SONO LA RISURREZIONE E LA VITA (GV 11,25)

Il timore della morte perseguita l'uomo. La morte è inammissibile, inaccettabile. Essere per finire, nascere per morire, ecco l'assurdo. L'avverti come una violenza fatta alla tua natura, l'insopportabile torto fatto alla tua esistenza. Di fronte alla morte, naturalmente, non c'è che la ribellione, ma una ribellione inutile! Anche Gesù si spense e fu sepolto, ma il suo sepolcro divenne la più grande beffa alla morte. Quel sepolcro non fu la fine di Cristo, ma la sua seconda culla. Quello che è avvenuto per Cristo avverrà per te se avrai fede.

«Chi crede in me, anche se morto vivrà». Quante lacrime di madri ha riasciugato questa promessa, quante lacrime di spose, quante lacrime di figli! Noi non scivoliamo verso il nulla, verso il vuoto, ma andiamo verso un avvenire luminoso. La morte non è la soppressione delle persone care, ma è invece la promozione a una vita migliore; non è un licenziamento, ma soltanto un trasferimento a una sede più alta; non è una liquidazione, ma una rivalutazione della nostra esistenza. Tutto

quello che ha un vero valore e che ti è caro sarà salvato e ti sarà reso, perché così Cristo ha voluto e ottenuto. «Dove sono, quelli che tu mi hai dati, voglio che dove sono io anche essi siano con me». E il Padre non è Iddio dei morti, ma dei viventi; non ci ha creati per distruggerci né ci ha fatto nascere per morire. Dopo la resurrezione di Cristo ogni tomba è una seconda culla, dove non si finisce ma si ricomincia; ogni cimitero è soltanto un dormitorio, dove appunto ora si dorme, come dorme il grano sotto la zolla attendendo la primavera. Attenderemo con serenità l'ora del risveglio!



TANTI AUGURI DI BUONA PASQUA



GRAZIE! ANCORA E SEMPRE: GRAZIE!!!

La riconoscenza è una virtù che, in particolare, chi guida una comunità come la parrocchia non può far a meno di avere. Troppe sono le occasioni in cui il parroco riceve, per la Parrocchia e per amor di Dio, tanti servizi e donazioni.

A queste persone viene detto "Grazie, Dio te ne renda merito!", ma solo a livello individuale; non si può ufficialmente e pubblicamente ringraziare facendo i nomi, perché chi offre spesso vuol rimanere nell'anonimato. E allora da queste pagine giunga un caloroso e sentito ringraziamento a tutti coloro che in tanti modi collaborano per il bene della nostra amata Parrocchia.

A partire dalle persone che prestano la loro opera (disinteressata e con amore) nei consigli parrocchiali, nella catechesi, nel canto, nel decoro delle chiese e nelle attività religiose e ricreative. A queste va un grazie grandissimo per la fedeltà!

Per passare a chi, occasionalmente ma ugualmente col cuore, dona qualcosa di sé o del suo per il bene della Comunità.

Grazie a chi offre fiori a taglio o piante in vaso; a chi mette in ordine gli arredi sacri; a chi presta del tempo per lavori di ripristino della Chiesa e degli ambienti parrocchiali perché l'una e gli altri siano sempre più accoglienti.

Grazie! *don Alessandro*

Dai registri della parrocchia



ORARIO DELLE SANTE MESSE

Festiva: ore 8.00 - ore 11.30 - ore 16.00 (non tutte le domeniche)

Feriale: ore 17.00 S. Rosario e ore 17.30 S. Messa

CONFESIONI

Il parroco è a disposizione per le Confessioni tutti i giorni prima o dopo la S.Messa feriale delle ore 17.30. Ogni Domenica dopo le celebrazioni delle ore 8.00 e 11.30.

Per coloro che sono ammalati e hanno il desiderio di confessarsi e fare la Comunione oppure per tutti coloro che avessero necessità urgente di parlare con il parroco, è possibile telefonando allo **0575.845491** oppure **0339.498557**

Riflettiamo insieme sul vangelo

«Amate i vostri nemici e fate del bene a coloro che vi odiano»

(Lc. 6,27)

«La carità non tiene conto del male ricevuto» (1Cor. 13,5)

Ascoltiamo le parole del Papa nel suo messaggio per la Quaresima:

«La Quaresima rappresenta per i credenti l'occasione propizia di una profonda revisione di vita.

Nel mondo contemporaneo, accanto a generosi testimoni del Vangelo, **non mancano battezzati che**, dinanzi all'esigente appello ad intraprendere la «salita verso Gerusalemme», **assumono un atteggiamento di sorda resistenza ed a volte anche di aperta ribellione.** Sono situazioni in cui l'esperienza della **preghiera** è vissuta in modo piuttosto superficiale, così che la **parola di Dio** non incide nell'esistenza. Lo stesso sacramento della **Penitenza** è ritenuto da molti insignificante e la **Celebrazione eucaristica** domenicale soltanto un dovere da assolvere.

Come accogliere l'invito alla conversione che Gesù ci rivolge anche in questa Quaresima? Come realizzare un serio cambiamento di vita? Occorre innanzitutto aprire il cuore ai toccanti messaggi della liturgia.

Il periodo che prepara alla Pasqua rappresenta un provvidenziale dono del Signore ed una preziosa possibilità per avvicinarsi a Lui, rientrando in se stessi e mettendosi in ascolto dei suoi interiori suggerimenti.

Ci sono cristiani che pensano di poter fare a meno di tale costante sforzo spirituale, perché non avvertono l'urgenza di confrontarsi con la verità del Vangelo. Essi tentano di svuotare e rendere innocue, perché non turbino il loro modo di vivere, parole come: «**Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano**» (Lc. 6,27). Tali parole, per queste persone, risuonano quanto mai difficili da accettare e da tradurre in coerenti comportamenti di vita. **Sono infatti parole che, se prese sul serio, obbligano ad una radicale conversione.** Invece, quando si è offesi e feriti, si è tentati di cedere ai meccanismi psicologici dell'autocompassione e della rivalsa, ignorando l'invito di Gesù ad amare il proprio nemico.

Eppure le vicende umane di ogni giorno mettono in luce, con grande evidenza, quanto il perdono e la riconciliazione siano irrinunciabili per porre in essere un reale rinnovamento personale e sociale. Questo vale nelle relazioni interpersonali ma anche nei rapporti fra comunità e fra nazioni.

L' unica via della pace è il perdono. Accettare e donare il perdono rende possibile una nuova qualità di rapporti tra gli uomini, interrompe la spirale dell'odio e della vendetta e spezza le catene del male, che avvincono il cuore dei contendenti.





>>> segue dalla pagina precedente

Per fare un simile passo è *necessario un cammino di interiore conversione; occorre il coraggio dell'umile obbedienza al comando di Gesù.*

Il perdono è una delle forme più elevate dell'esercizio della carità. Il periodo quaresimale rappresenta un tempo propizio per meglio approfondire la portata di questa verità. Mediante il sacramento della Riconciliazione, il Padre ci dona in Cristo il suo perdono e questo ci spinge a vivere nella carità, considerando l'altro non come un nemico, ma come un fratello.

E l'offerta quaresimale risulta ancor più ricca di valore, se chi la compie si è liberato dal risentimento e dall'indifferenza, ostacoli che tengono lontani dalla comunione con Dio e con i fratelli»



PROMOZIONE UMANA

se, norvegese e svizzero. Gli Usa hanno cancellato lo scorso novembre quasi mille miliardi di debiti, ma subordinando la misura all'adozione di politiche di controllo familiare (in pratica aborto e contraccezione).

Più massiccio e capillare è stato il movimento di opinione e di iniziative messo in atto dalle Chiese locali di tutto il mondo e dalla società civile. La Cei ha lanciato fin dallo scorso anno una campagna per acquistare e convertire in iniziative di sviluppo porzioni di debito di due Paesi africani Zambia e Guinea Bissau. Finora sono stati raccolti quasi 20 miliardi di lire, ma la cifra è provvisoria. La Chiesa brasiliana ha promosso, invece, un plebiscito in tutte le parrocchie per chiedere la cancellazione del debito del Paese, uno tra i più gravati nel mondo.

A livello di opinione pubblica bisogna ricordare la campagna di sensibilizzazione Jubilé 2000, promossa da varie rockstar di tutto il mondo (tra gli altri Bono degli U2, ricevuto anche dal Papa). Mentre sul piano politico è significativa la mozione approvata lo scorso 4 novembre dai parlamentari di tutto il mondo riuniti per il loro Giubileo. Vi si chiede una immediata applicazione degli accordi presi nel Vertice G-8 di Colonia (1999). E proprio questo è il nodo maggiore che potrebbe sbloccare tutta la questione, come scrive anche il Pontefice.

I Paesi del G-8, infatti, hanno previsto la cancellazione di un debito pari a 90 miliardi di dollari dei 33 Paesi più poveri del mondo. Ma questi devono presentare un documento in cui, coinvolgendo la società civile, si indicano gli obiettivi per un nuovo sviluppo. Dieci Stati lo hanno già fatto per complessivi 15 miliardi di dollari, altri 10 stanno per farlo, per un totale di 20 miliardi di dollari. A questo punto tocca ai creditori fare presto. Per il momento il successo più grande del Giubileo in questo campo è aver convinto le istituzioni finanziarie del mondo ricco a legare gli aiuti a programmi di sviluppo che vedono la partecipazione attiva della società civile. Ma non ci si può fermare qui.

(Da AVVENIRE - Domenica 7.1.2001)

IL DEBITO ADESSO PESA MENO

Ma resta il sogno di un mondo liberato dalla miseria

Debito estero dei Paesi poveri. E' stato uno dei temi più dibattuti dell'anno giubilare. E già questo è un grande risultato dovuto soprattutto alla insistenza con cui Giovanni Paolo II ne ha parlato. Resta, però, una delle eredità più pesanti per gli anni futuri. Un cantiere aperto in cui molto è ancora da costruire. I Parlamenti di molti Stati creditori «hanno votato un sostanziale condono». Ora tocca ai governi dare compimento «in tempi brevi a queste decisioni», e soprattutto occorre risolvere la questione del debito multilaterale, contratto cioè con gli Organismi finanziari internazionali. Questo, in sintesi, il bilancio stilato dal Papa. E in effetti è proprio così.

Tra i Parlamenti che hanno adottato misure di riduzione vanno ricordati quelli italiano (cancellazione di 12 mila miliardi di debiti), inglese,



QUESTI GLI IMPEGNI GIUBILARI DELLA DIOCESI DELLA DIOCESI

1) La Casa di prima accoglienza in Via Fonte Veneziana, gestita dalla Caritas Diocesana che è stata inaugurata il 29 gennaio u.s. e potrà accogliere circa 20 persone, a disposizione di bisogni immediati dei più bisognosi.

2) Un progetto di pastorale giovanile diocesano, in ricordo della giornata mondiale della gioventù, dove si offra ai giovani l'occasione di tradurre in vita vissuta la speranza e la gioia espresse in quella circostanza. La nostra Diocesi crede nei giovani e si sta impegnando concretamente nella costruzione a San Leo di un centro giovanile - oratorio

che, affidato ai Salesiani, diventi laboratorio di ricerca e di condivisione di proposte per un impegno in prima persona dei nostri giovani nella realtà sociale, culturale ed ecclesiale della nostra chiesa locale.

3) Un gesto di carità nei confronti dei sacerdoti anziani ma ancora autosufficienti: per loro la Diocesi sta mettendo in atto un progetto per dei piccoli appartamenti. Si tratta di un gesto di amore e di riconoscenza che la Diocesi offre ai suoi preti che, con amore e abnegazione, hanno per essa speso la loro vita.

4) Un altro gesto di carità ancora sarà la finalità che viene attribuita alla Quaresima di carità 2001: le raccolte delle offerte verranno ancora devolute per il debito estero dei paesi più poveri che, da questa grande difficoltà, vedono compromesso il loro sviluppo.

5) Il coinvolgimento della nostra Chiesa locale in un impegno missionario, su concreti progetti di aiuto e di solidarietà che la Diocesi intende per l'immediato futuro verificare con le rispettive Chiese locali, pianificare e quindi assumere.

6) La Lettera Pastorale del Vescovo che in Quaresima verrà consegnata ai fedeli di tutta la Diocesi. Lo scopo della Lettera Pastorale sarà quello di aiutare tutto il popolo di Dio - sacerdoti, religiosi, religiose e laici - a riscoprire la gioia della preghiera; a riscaldare il cuore nel ritrovare insieme il gusto della preghiera; a riflettere sulla preghiera come capitolo determinante la stessa vita cristiana.

7) Infine gli Orientamenti Pastoralis 2000-2001: sono già stati consegnati ai Parroci perché ne facciano oggetto di riflessione e di programma nelle rispettive comunità parrocchiali. Il tema cui si ispirano questi Orientamenti è «Dire Cristo speranza dell'uomo oggi». Vorremmo così guardare l'oggi nell'orizzonte della speranza per essere credibili nell'annunciare al mondo Gesù Cristo. Per dire la novità e l'attualità del Vangelo sono necessarie, prima di tutto, persone e comunità fatte nuove dall'annuncio della salvezza: sarà questo il senso del nostro cammino pastorale durante questo anno.



Dire Cristo
speranza
dell'uomo
oggi.

CONSIGLI ...

cose utili

All'interno del Consiglio Pastorale Parrocchiale sono previste delle Commissioni: quella della Liturgia, della Catechesi e della Carità.

Abbiamo pensato giusto tentare di dar vita a tutte e tre queste realtà.

Per primo il Gruppo Liturgico che ha l'intento di animare la celebrazione della Santa Messa e dell'Anno Liturgico. Si è preso l'impegno della scelta dei canti adatti al tempo liturgico della Quaresima (grazie al gruppo dei cantori - la «schola cantorum» - per il prezioso servizio!), l'addobbo della chiesa, la preparazione delle celebrazioni della Settimana Santa e ogni domenica della Quaresima proporrà una riflessione sulle parti della Santa Messa per aiutare ad una migliore partecipazione.

Siamo poi passati alla Commissione per la Catechesi (=insegnamento). Un gruppo di persone che, insieme al Parroco, pensano alla Catechesi della parrocchia, cioè quale annuncio presentare ai fedeli per aiutare la crescita della fede.

- Durante il tempo delle Benedizioni delle Famiglie verranno formati sette "centri di ascolto" nei vari rioni della Parrocchia (già lo faceva Don Guido), presso una famiglia.

Qui, alle ore 21.00, si svolgerà un incontro di ascolto, di preghiera e di dialogo. Abbiamo come tema: «Dire Gesù Cristo, speranza dell'uomo, oggi».

- Ogni venerdì di Quaresima pregheremo con le «Via Crucis» alle ore 18.00 o alle ore 21.00.

- Abbiamo pensato che anche gite, pellegrinaggi e settimane per ragazzi e famiglie, siano tempo favorevole per l'amicizia e la catechesi (in altro luogo saranno riportati date e programmi).

Infine il «Gruppo Caritas» che ha come finalità:

- sensibilizzare la parrocchia al dovere della carità;
- ricercare le forme di povertà e di bisogno nel territorio
- sensibilizzare ai problemi del terzo mondo.



Rimandiamo alla lettura di altro articolo nel presente giornalino.

In questa sede vorremmo ricordare che i gruppi e le commissioni non vengono composti solo per il gusto di dire che ci sono, ma per fare in modo che realizzino le finalità proprie.

Per questo vengono eletti alcuni rappresentanti dal Consiglio Pastorale a far parte di tali organismi, ma con questo non è detto che non possano partecipare altri fedeli della parrocchia. Anzi, l'intento è proprio questo, proporre al maggior numero di persone di buona volontà la possibilità di darsi da fare per Dio e per i fratelli e per la propria crescita umana e cristiana. Oltre che dall'altare, il parroco rinnova dalle pagine di questo giornalino l'invito a prendere parte alle iniziative della parrocchia, ognuno secondo i propri interessi e inclinazioni: c'è la catechesi, la liturgia e la carità.

Siamo liberi di non partecipare se tutto questo non interessa, ma allora non potremo dire che la parrocchia "è sempre un circolo chiuso", che sono sempre le stesse persone che "comandano", che non c'è spazio. E' solo un fatto di interesse e di disponibilità.



È FINITO IL GIUBILEO... VIVIAMO IL GIUBILEO!!!

Guardare al Grande Giubileo appena finito senza nostalgie ma solo per trarre da questa straordinaria esperienza di Chiesa lo slancio indispensabile per proseguire la missione di santità della Chiesa. E' questo

il messaggio che Giovanni Paolo II ha voluto consegnare a ogni fedele con la sua lettera "Novo millennio ineunte" (=All'inizio del nuovo millennio)



Ecco alcune frasi-chiave della lettera:

2000 ANNI: «Sì, il Giubileo ci ha fatto sentire che duemila anni di storia sono passati senza attenuare la freschezza di quell' "oggi" con cui gli angeli annunciarono ai pastori l'evento meraviglioso della nascita di Gesù a Betlemme».

I PELLEGRINI: «Non di rado mi sono soffermato a guardare le lunghe file di pellegrini in paziente attesa di varcare la Porta Santa. In ciascuno di essi cercavo di immaginare una storia di vita, fatta di gioie, ansie, dolori; una storia incontrata da Cristo, e che nel dialogo con lui riprendeva il suo cammino di speranza».

«DUC IN ALTUM»: «L'esperienza giubilare lascia impressa in noi tanti ricordi. Ma se volessimo ricondurre al nucleo essenziale la grande eredità che essa ci consegna, non esiterei a individuarlo nella contemplazione del volto di Cristo. Ora dobbiamo guardare avanti, dobbiamo "prendere il largo", fiduciosi nella parola di Cristo: "Duc in altum"».

CRISTO: La nostra testimonianza sarebbe insopportabilmente povera, se noi per primi non fossimo contemplatori del volto di Cristo, il grande Giubileo ci ha sicuramente aiutati a esserlo più profondamente».

PROGRAMMI: «Non ci seduce certo la prospettiva ingenua che, di fronte alle grandi sfide del nostro tempo, possa esserci una formula magica. No, non una formula ci salverà, ma una persona, e la certezza che essa ci infonde: lo sono con voi! Non

si tratta, allora, di inventare un "nuovo programma". Il programma c'è già: è quello di sempre, raccolto dal Vangelo e dalla viva Tradizione. Esso si incentra, in ultima analisi, in Cristo stesso».

SANTITA': «Non esito a dire che la prospettiva in cui deve porsi tutto il cammino pastorale è quella della santità. Non era forse questo il senso ultimo dell'indulgenza giubilare? E' ora di riproporre a tutti con convinzione questa "misura alta" della vita cristiana ordinaria».

PREGHIERA: «Le nostre comunità cristiane devono diventare autentiche "scuole" di preghiera. Una preghiera intensa, che tuttavia non distoglie dall'impegno nella storia: aprendo il cuore all'amore di Dio, lo apre anche all'amore dei fratelli, e rende capaci di costruire la storia secondo il disegno di Dio».

LA MESSA: «Stiamo entrando in un millennio che si prefigura caratterizzato da un profondo intreccio di culture e religioni anche nei Paesi di antica cristianizzazione. In molte regioni i cristiani sono, o stanno diventando, un "piccolo gregge". Ciò li pone di fronte alla sfida di testimoniare con maggior forza, spesso in condizione di solitudine e di difficoltà, gli aspetti specifici della propria identità. Il dovere della partecipazione eucaristica ogni domenica è uno di questi».

ECUMENISMO: «E che dire dell'urgenza di promuovere la comunione nel delicato ambito dell'impegno ecumenico? L'invocazione "che siano una sola cosa" è, insieme, imperativo che ci obbliga, forza che ci sostiene, salutare rimprovero per le nostre pigrie e ristrettezze di cuore».

IL CAMMINO: «Il simbolo della Porta Santa si chiude alle nostre spalle, ma per lasciare più spalancata che mai la porta viva che è Cristo. Non è a un grigio quotidiano che noi torniamo, dopo l'entusiasmo giubilare. Al contrario, se autentico è stato il nostro pellegrinaggio, esso ha come sgranchito le nostre gambe per il cammino che ci attende».



CARITAS

"... la fede, la speranza e la carità. Ma di queste, più grande è la carità."

Queste le parole di San Paolo nella lettera ai Corinzi e queste le parole che dovrebbero risuonare continuamente nel nostro cuore; peccato che nella vita di ogni giorno, prima della carità, vengono altre 1000 cose...

Mi torna alla mente un volantino visto questa estate in una chiesetta di campagna durante una festa paesana, sei piccole immagini ma significative:

La prima un bimbo ...
troppo giovane per fare la carità e pregare!
La seconda un giovane ...
troppi impegni per fare la carità e pregare!

La terza una coppia di sposi ...
troppo felici per fare la carità e pregare!
La quarta un padre ...
troppo lavoro per fare la carità e pregare!
La quinta una nonna ...
troppo vecchia per fare la carità e pregare!
L'ultima una bara ... **troppo tardi !!!**

Nella nostra parrocchia abbiamo oggi la possibilità di fare qualcosa prima che sia troppo tardi, all'ombra della CARITAS PARROCCHIALE, alcune iniziative sono già partite, altre stanno nascendo adesso, ma per tutti c'è la possibilità di essere utili, per tutti ognuno secondo le proprie capacità e le proprie disponibilità...

... vieni ... è Gesù che ti chiama ... è Lui che ti dice di non seppellire i tuoi talenti!!!!

Laboratorio della carità

Perché Labor. della Carità?

Laboratorio perché ogni Lunedì sera alle ore 21, nei locali della parrocchia accanto alla chiesa, potrete trovare qualcuno "di buona volontà" che lavora, qualcuno che ripara, qualcuno che costruisce, qualcuno che cuce, qualcuno che raccoglie ...

Della Carità perché ogni cosa costruita, riparata, cucita o raccolta verrà devoluta

alla Caritas diocesana o inviata alle missioni o ancora spedita come materiale di prima necessità in quei paesi dove la *forza della natura o la stoltezza dell'uomo* hanno messo in ginocchio intere popolazioni.

La Caritas parrocchiale, non vuole soltanto raccogliere fondi per il Terzo Mondo, ma con l'aiuto di tutti, intende avere anche un occhio attento alle necessità di chi vive nel nostro paese e nella nostra diocesi.

La Caritas Parrocchiale dovrà essere unita con quella Diocesana, per cui troveremo l'occasione di invitare la direttrice, perchè ci aiuti a intraprendere un cammino di carità costruttivo, pertanto è con questo spirito, che in data domenica 11 febbraio, durante le SS. Messe è stata fatta una raccolta a favore dei terremotati dell'India. Abbiamo messo insieme la somma di L. 306.000 che è stata consegnata alla Caritas Diocesana presso la Curia.



Parrocchia e giovani

Con lunedì 19 febbraio abbiamo iniziato un cammino che ci auguriamo sia lungo, formativo e pieno di soddisfazioni. Stiamo parlando dei giovani! Don Giancarlo Rapaccini, Direttore della Pastorale Giovanile Diocesana, ha "dettato le regole" per la nascita, la sopravvivenza e la crescita di un gruppo giovanile. Un bel gruppetto di giovani della parrocchia ha ascoltato con attenzione,... vedremo se anche con entusiasmo, visto che ci siamo lasciati con due appuntamenti a breve scadenza:

MAESTRO
DOVE ABITI?



martedì 6 marzo - ore 21.00 sala ex-Acli - per ripensare alle cose dette e martedì 13 marzo, al Salone del Crocifisso, - dalle ore 18.30 - 21.30 circa - per un ritiro spirituale (cena al sacco).

E' inutile ridere l'importanza dei giovani nella società e nella parrocchia! La Chiesa ci crede e desidera "fare qualcosa" per la loro formazione alla vita.

ANCORA PER I GIOVANI

La Commissione per la Pastorale Giovanile Diocesana ogni anno propone un calendario di iniziative e incontri per i giovani. Ce ne sono due in particolare che alcuni giovani della parrocchia hanno già iniziato a frequentare. Sono due incontri mensili, uno di catechesi ("giovani in stage"), uno di riflessione vocazionale. Questo il programma per i prossimi mesi.

A San Leo di Arezzo dalle ore 19.30 alle 22.30 - cena al sacco.:

Venerdì 23 marzo: "L'esperienza del cenacolo".

Rel. Padre Alfredo Feretti.

Venerdì 27 aprile: "La sequela di Gesù quale bisogno profondo di amare e di essere amati".

Rel. Don Oreste Benzi.

Venerdì 25 maggio: "La testimonianza cristiana fino al martirio".

Rel. Padre Piero Gheddo.

A Pomaio, ad Arezzo: ore 15.30-19.00

- incontri vocazionali aperti a coloro che desiderano lasciarsi interrogare dal Signore sulla propria vocazione, ragazzi e ragazze, fidanzati, giovani sposi,...

Incontro sulla Parola - pausa di riflessione - preghiera comunitaria.

Domenica 11 marzo - Domenica 29 aprile - Domenica 20 maggio